

paragrafo 16 della motivazione si apre trionfalmente con le seguenti considerazioni:

*“Così se da un lato fallivano le prospettive di ripresa della Federconsorzi [quali, viene da chiedersi?], vedeva la luce la procedura concorsuale che più da vicino interessa in questa sede. Ma quasi a delineare un programma scritto a più mani, risulta che già alla fine di giugno il dott. Greco, Presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Roma, attendeva il ricorso e si mostrava prodigo di consigli, suggerendo altresì di far presto.*

Si noti che, anche in questo caso, tali dati non emergono da fonti dichiarative, ma da un appunto (presumibilmente di Cigliana, anche la sentenza non lo dice) datato 28.6.1991, a fronte di un ricorso che verrà presentato il 4.7.1991.

Naturalmente, anche ammesso e non concesso che tale circostanza sia vera, è facile rilevare che la sentenza non la interpreta nel modo più ovvio e ragionevole, e cioè che, data l'importanza e la complessità della procedura che si andava ad innescare, il Presidente titolare fosse stato preavvertito della prossima presentazione del ricorso.

Al contrario, la sentenza intravede dietro questo dato ancora una volta “torbidi scenari” e a questi “torbidi scenari” riconduce gli addebiti, tanto pretestuosi quanto assolutamente infondati, mossi al Dott. Greco a pag. 124 della sentenza impugnata e da quest'ultimo smontati uno per uno con